

# Mps, al cda il piano Atlante sprint per superare i nodi su tasso e tempi per gli npl

## RISTRUTTURAZIONI

**UE: IL RISTORO DEL BOND RETAIL (1,5 MILIARDI) SIA A CARICO DI SIENA, USCITE PER 5.500 UNITÀ TETTO ALLO STIPENDIO DI MORELLI: 430 MILA EURO**

ROMA Ultimi ostacoli del piano di ristrutturazione Mps verso la ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato. La scadenza di fine giugno per mettere il timbro al progetto da spedire alla Dg Comp Ue e poi, dopo un passaggio Bce, aprire le porte allo Stato con il 70%, potrebbe subire un rallentamento e scavalcare il Palio del 2 luglio. Sono giorni febbrili e la banca ha steso una cortina di riservatezza sulle scadenze.

Ieri a Milano un cda presieduto da Alessandro Falciai, secondo quanto risulta al *Messaggero*, ha esaminato lo stato di avanzamento del negoziato con Atlante II sulla cartolarizzazione dei 26 miliardi di npl. Fissato un altro cda venerdì 30 a Siena: la situazione è fluida, anche se il board è confidente in una soluzione positiva. La ricapitalizzazione precauzionale «è chiusa, manca solo il consenso formale della Dg Comp della Commissione Ue» per il suo completamento, ha spiegato ieri il vicedg di Bankitalia Fabio Panetta al *briefing* sul salvataggio banche venete. E per il capo della vigilanza Carmelo Barbagallo «dubbi non ce ne sono» anzi l'operazione sulle venete ha permesso di liberare le risorse di Atlante per la cartolarizzazione del Monte».

Il fondo gestito da Quaestio ha un'esclusiva fino a domani e, dopo il passo indietro di Fortress ed Elliott-Fonspa, dovrebbe portare a termine l'acquisto delle sofferenze da solo. L'operazione prevede di trasferire i crediti dubbi in una spv che emetterebbe titoli senior, mezzanini ed equity (o junior): i primi per circa 3,3 miliardi verrebbero piazzati sul

mercato con la gacs. Gli altri due invece, sottoscritti da Atlante II a un prezzo di circa 21 cent che è quello condiviso da Antitrust europeo e Bce per far quadrare i numeri del piano. Nell'informativa al board, Marco Morelli avrebbe fatto il punto sugli accordi in fase di chiusura. Sicuramente la piega presa dalle banche venete dove il Tesoro ha dirottato la Sga, slega Atlante dagli impegni assunti. E anche sul prezzo non dovrebbero sorgere divergenze.

Ma la struttura della cartolarizzazione è molto complessa ed è negli altri dettagli che stenta una condivisione. Sull'operazione infatti influiscono altri costi, come quello destinato al *servicing*, cioè a chi gestirà i flussi. La scelta deve tener conto che per quanto riguarda la tranche da immettere sul mercato con la garanzia statale, è necessario avere il rating.

Le altre variabili che possono far alterare i numeri sono il tasso di interesse e la data di partenza dei flussi in entrata. Si consideri che più questa data viene posta in avanti, più è vantaggiosa per Rocca Salimbeni, al contrario se dovesse indietreggiare, favorirebbe Atlante.

Nella complessa manovra è previsto il *burden sharing* con la conversione dei bond istituzionali in equity. Solo la tranche emessa nel 2008 al retail italiano prevede l'emissione di un bond pari al prezzo pagato. Il costo ammonta a circa 1,5 miliardi e su questa operazione Dg Comp ha messo paletti precisi: deve essere scomputato sul patrimonio Mps, ante aumento pubblico. L'operazione complessiva si attesta a 8,3 miliardi e tiene conto di un piano di contenimento costi: 5.500 uscite, dei quali 4.800 in Italia e 700 all'estero, con la chiusura di 400 filiali. In questo spirito tetto rigido agli stipendi: 430 mila euro lordi la retribuzione di Morelli, 320 mila euro lordi quelli degli altri manager a cominciare dal vicedg Antonio Nucci e dal cfo Francesco Mele.

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

